

Segue ora l'ordine del giorno dell'onorevole Degli Occhi:

« La Camera, convinta che il concetto informatore del monopolio delle assicurazioni è incompatibile coi principi di diritto vigenti e dei quali non si chiede la abrogazione, passa all'ordine del giorno ».

Domando alla Camera se appoggi questo ordine del giorno.

(È appoggiato).

Essendo appoggiato, l'onorevole Degli Occhi ha facoltà di svolgerlo.

**DEGLI OCCHI.** L'onorevole Nitti nella lieta esuberanza del suo ingegno ha propugnato con parola scintillante le ragioni del monopolio; ma, forse, non persuaso che nulla vi sia di più necessario del superfluo, ha creduto non necessario, ha ritenuto superfluo di trattenersi sulle osservazioni, che sono state fatte al progetto dal punto di vista giuridico, rimettendosi per questa parte, con amabile distinzione tra giuriconsulti ed avvocati, a quanto hanno detto gli onorevoli Calisse e Mosca.

È vero che la letizia delle lodi ministeriali ha avuto la sua contropartita per gli onorevoli Calisse e Mosca nelle censure, che sono state rivolte loro dagli onorevoli Salandra, Albasini-Scrosati ed altri oratori, che hanno esaminato la questione.

Anche sentendo l'alto dei tempi nuovi, e compiacendoci anche se ci batte in viso il vento dei galoppi, c'è qualche cosa che è superiore alle esigenze dei partiti e delle opportunità parlamentari, ed è la logica.

Qualsiasi formula di legge non deve avere in sé il germe della contraddizione, ma si deve coordinare al sistema legislativo vigente, o, per lo meno, domandarne l'abrogazione. (Bene! a destra).

Un uomo in abito da società con gli stivaloni da caccia è meno ridicolo di una legislazione perfettamente individualistica, soffusa qua e là del sorriso di parolette brevi, che accennano ad un socialismo inorganico e parlamentare.

Perchè io non divido l'opinione, espressa dall'onorevole Muratori, che il disegno di legge non si ispiri in qualche modo, almeno nella parte negativa, ad un concetto eminentemente socialista.

La dissonanza del disegno di legge dai principi generali del diritto deriva forse dalla mancata discussione della pubblica opinione.

Questa discussione della pubblica opinione, quando si svolga serenamente, fornisce il materiale al potere esecutivo, sul quale esso porta il contingente delle sue osservazioni, e la formula giuridica, la formula legale, la formula legislativa ne balza fuori evidentemente sicura e precisa.

Io riconosco che il Governo davanti a grandi problemi, a superiori interessi, a grandi necessità di ordine ideale, possa prevenire la pubblica opinione, soggiogarla, trascinarla anche riluttante sulle vie delle più audaci riforme.

Queste alte ragioni ideali e la coscienza di tutelare interessi supremi, esulano affatto dall'attuale disegno.

E se dagli stessi banchi ministeriali abbiamo sentito che è modesto il risulteramento che dal punto di vista economico si attende, io credo che dal punto di vista giuridico si minaccino e si offendano principi assolutamente sicuri nel nostro diritto costituzionale, e si giunga a confondere ciò che è emanazione sicura e precisa del potere legislativo con quella che è la funzione dell'ordine giudiziario.

È delicata la condizione del magistrato deputato. Il deputato giudica con criteri politici, e quindi mutevoli: il magistrato colla coscienza incoercibile e colle norme irriducibili del diritto. La questione della previdenza si accompagna alla questione del risparmio: ma ciò che è previdenza da parte dell'assicurato è lucro da parte dell'assicuratore, e in quanto questo lucro dovrà necessariamente continuarsi in misura maggiore o minore, ma certamente in una misura notevole, tanto da poterne sperare o presto o tardi lodevoli frutti, in questo senso io dico che lo Stato raccoglierà quel lucro così come percepisce una imposta; imposta che viene a colpire una classe di cittadini, abituati a credere nella proprietà senza averla. Perchè, se vi è una classe davanti alla quale noi dobbiamo sentirci compresi da un profondo rispetto è la classe della piccola borghesia, chiamata ogni giorno a concorrere, e col sangue, e con gli averi, e con il lavoro, e con l'intelligenza, e con l'affetto, alla grandezza del paese. (Approvazioni).

Se questa piccola borghesia non ha caratteri esterni, che destino l'immediata pietà, come li hanno altre classi più diseredate, essa può molte volte con rassegnata abnegazione dissimulare la tragicità di sofferenze indicibili.

Ora, in tanto affannarsi del legislatore e